

LUMIER

Catalogo opere

Giovanni Piovan



Pezzi unici

Raccolta opere fiera Nazionale, esposizione Palazzi Romani,
mostra "Impressioni Raccolte"



Giovanni Piovani

Biografia

Lumier è sempre alla ricerca di nuove opportunità per tradurre le sue esperienze quotidiane in arte. Dal 2019 ha reinventato l'idea di arte, utilizzando materiali estranei a questo campo di lavoro. Il suo approccio e la sua produzione sono in continua evoluzione; si tratta di un'evoluzione che riflette il costante affinamento del suo stile. Inoltre, rifiuta qualsiasi etichetta e lavora sodo per assicurarsi che ogni lavoro sia sempre diverso e unico. Lumier affronta ogni progetto con totale entusiasmo e dedizione. Come dice Lumier: "L'arte è come il tempo: è passato perché è stato, è presente perché è ancora, è futuro perché sarà come noi, semplicemente arte".

atelier.lumierpiovan@gmail.com

www.lumierpiovan.it





“Opera su commissione”

L'opzione "opera su commissione" offre la possibilità di creare pezzi unici e personalizzati, realizzati su misura per soddisfare le esigenze specifiche del cliente. Grazie alla vasta varietà di materiali e dimensioni disponibili, ogni progetto può essere adattato e modificato per rispecchiare perfettamente le richieste individuali. Il processo si sviluppa in diverse fasi: dalla progettazione iniziale, che tiene conto di ogni dettaglio e preferenza, all'elaborazione tecnica, fino alla realizzazione e consegna finale dell'opera. Ogni fase viene curata con attenzione, per garantire un risultato che non solo soddisfi le aspettative, ma che superi anche le anticipazioni del cliente.

"NONNO"

145cm x 145cm

Acido su lamina d'acciaio carbonio e pannello di cemento



Rappresentazione espressiva

Il quadro vuole spiegare con il suo silenzio, quanto per l'uomo il lavoro manuale sia stato importante durante il corso della storia. Il coltivare la terra, il lavoro duro diventano espressione della parte di noi più vicina alla natura, dandoci modo di provare la stessa emozione e fatica di tutti coloro che ci hanno preceduto.

“L’ABBRACCIO”

120cm x 120cm

Acido su lamina d'acciaio carbonio e pannello di legno



Rappresentazione espressiva

Un tributo alla Città eterna: una veduta dall'alto di Piazza San Pietro nella Città del Vaticano, cuore della Cristianità. Nell'opera si può riconoscere l'iconica Basilica e i suoi peculiari colonnati semicircolari. L'effetto avvolgente e imponente che quest'ultimi suscitano a chi li scruta, ben si può tradurre in quell'abbraccio che la Madre Chiesa offre ad ogni suo fedele a riconferma del proprio Credo. Vi si affianca il dogma della Trinità: il Padre e lo Spirito Santo, due volti che vegliano sul Figlio, presente come unica figura umana al centro della Piazza.

“IO”

60cm x 35cm

Acido su lamina d'acciaio corten e sfondo a specchio



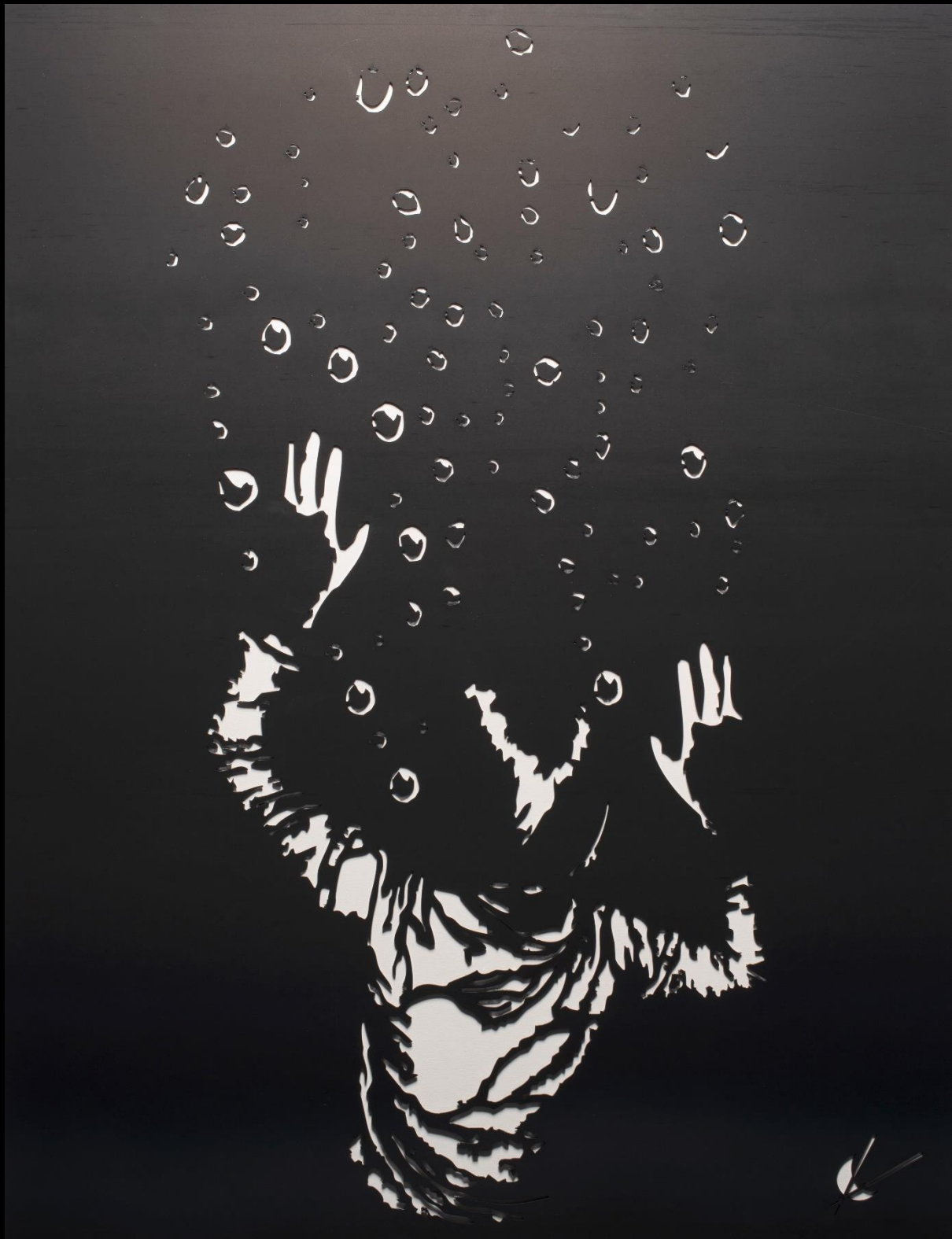
Rappresentazione espressiva

L'opera in metallo, su sfondo a specchio, raffigura un autoritratto dell'Autore: rappresentato al centro con lo sguardo e le braccia tese verso l'alto, è contornato da visi in rilievo e in basso fondo, ottenuti dall'intaglio del materiale stesso. I profili dei visi in rilievo rappresentano i giudizi negativi, mentre quelli in basso fondo la critica positiva, a simboleggiare la molteplicità dell'"IO" e la sua Crescita. Per la particolarità delle forme intagliate, il quadro può portare anche ad altra lettura: l'Autore, sempre al centro, quasi come un Angelo in volo, ha le ali tarpate dal pregiudizio (visi in rilievo) ma, a sostenerlo nel suo viaggio, le opinioni positive e costruttive (visi in basso fondo).

“IL GIOCO”

80cm x 105cm

Lamina di acciaio carbonio puro su legno



Rappresentazione espressiva

Soggetto ritratto su sfondo grigio è una bambina, raffigurata di schiena mentre sta giocando con delle bolle di sapone. Alla mente dell'Autore ricorrono la semplicità, la gioia e la spensieratezza tipica dell'infanzia, soprattutto espresse nel gioco. Simbolo della fragilità, della caducità delle ambizioni umane e della vita stessa, le bolle di sapone catturano l'attenzione di grandi e di piccini per i loro giochi di colore, per la loro lucentezza e leggerezza... Ciascun adulto dovrebbe recuperare quest'ultima: l'infanzia, infatti, non è solo una tappa cronologica, che si esaurisce con l'ingresso in una successiva, ma è soprattutto una risorsa in sé, un valore da cui trarre ispirazione in ogni momento dell'esistenza.

“SENZA BRANCO”

146cm x 77cm

Acido su lamina d'acciaio corten



Rappresentazione espressiva

Il quadro ha la presunzione di esprimere l'intima natura dell'artista, ossia quella di "lupo solitario", microcosmo di emozioni. Come il lupo senza branco che da solo ha trovato la sua strada per la sopravvivenza, così l'autore è riuscito a raggiungere i suoi obiettivi grazie all'arte, sua grande passione: una bella metafora della Natura attraverso cui la storia personale ben può trovare corrispondenza.

“VOLTI DI VENEZIA”

90cm x 113.5cm

Lamina d'acciaio con sfumature su base acetata



Rappresentazione espressiva

L'opera rappresenta uno scorcio di Venezia, città cara all'Autore. Il punto d'osservazione è quello del visitatore che sta percorrendo uno dei canali veneziani dalle cui rive si innalzano gli antichi e splendidi palazzi, immerso nella Storia che gli stessi evocano e testimoniano. Ne sono espressione i molteplici volti che si possono notare da un'analisi più attenta e che si confondono fra le onde e nelle geometrie delle residenze storiche, contornati dai riflessi blu della superficie, sfumature cromatiche, quest'ultime, ottenute dal processo d'ossidazione del metallo di cui è composto il quadro.

“LA BALLERINA”

35cm x 15cm

Scultura in acciaio carbonio multistrato



Rappresentazione espressiva

L'opera che prende vita nella scultura di ferro rappresenta una ballerina sospesa tra la vita e la morte, un'eterna danza di opposizioni e fusioni. Le sue linee contorte, incise con la forza dell'acciaio, evocano un movimento che pare intrappolato nel tempo, ma al contempo in continua trasformazione. Il metallo, freddo e rigido, sembra cedere alla grazia di un passo di danza che sfida le leggi naturali, mentre la figura della ballerina sembra librarsi sopra un abisso, come se il peso della sua stessa esistenza si dissolvesse nell'aria. Le gambe, sollevate con eleganza e sospese, sono un atto di resistenza contro la gravità, mentre le braccia si muovono in un gesto fluido che flirta con l'impossibilità: la vita che sfida il morire. L'armonia della figura è spezzata da un gioco di vuoti e pieni, dove le torsioni del corpo e le pieghe del metallo si intrecciano come un susseguirsi di respiri e silenzi. Ogni curva sembra una carezza, ogni angolo un addio, eppure la ballerina, pur intrappolata nel suo ruolo, sembra riempire lo spazio di una malinconica bellezza che sfida la decadenza. La danza è senza fine. È un moto perpetuo, un dialogo silenzioso tra la vita che pulsa nel battito del cuore e la morte che aspetta oltre l'ombra del movimento. La ballerina, fatta di ferro, è al contempo vulnerabile e invulnerabile: fragile nel suo incedere, potente nella sua immortalità metallica. La scultura è come un respiro sospeso, un eterno ritorno che cattura l'essenza di ciò che è effimero e ciò che è eterno, tutto nello stesso, interminabile passo di danza.

“LA CACCIA”

145cm x 145cm

Lamiere d'acciaio con acidi vari



Rappresentazione espressiva

«Dio ha consegnato gli animali a colui che egli ha creato a sua immagine. È dunque legittimo servirsi degli animali per provvedere al nutrimento o per confezionare indumenti. Possono essere addomesticati, perché aiutino l'uomo nei suoi lavori e anche a ricrearsi negli svaghi. Le sperimentazioni mediche e scientifiche sugli animali sono pratiche moralmente accettabili, se rimangono entro limiti ragionevoli e contribuiscono a curare o salvare vite umane » .

“ORSA MAGGIORE”

120cm x 80cm

Lamina d'acciaio lavorata a colate effetto lucido specchio con costellazioni retroilluminate



Rappresentazione espressiva

Il quadro in ferro che prende forma davanti agli occhi dello spettatore è una rappresentazione potente e imponente del mito di Zeus, che si intreccia con la leggenda dell'Orsa Maggiore e Minore. Realizzato con il freddo rigore del metallo, l'opera trasforma il materiale in un racconto visivo che pulsa di energia cosmica e mitologica.

“NUVOLA”

64cm x 64cm

Schiuma espansa con inserzione metallica



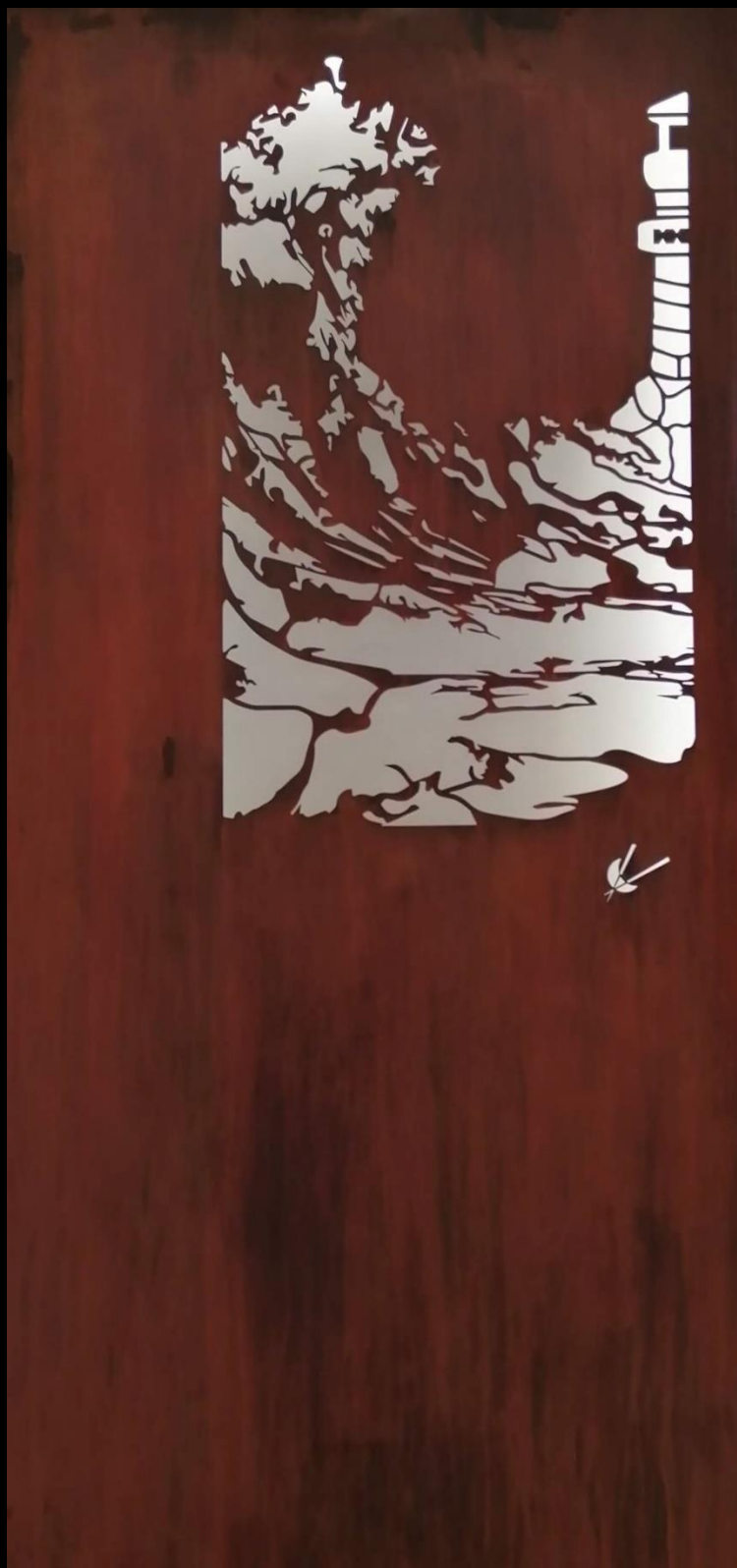
Rappresentazione espressiva

La scultura, delicata ma carica di significato, è creata secondo l'utilizzo di schiuma espansa che si erge come una nuvola impalpabile, quasi eterea, ma con un messaggio oscuro nascosto nella sua forma. Le morbide pieghe e le curve fluide della materia sembrano catturare la leggerezza del cielo, ma la superficie, imperfetta e porosa, rivela un'inquietante sensazione di inquinamento. La schiuma, modellata con una tecnica che emula la bellezza della natura, è macchiata da sfumature gialle e opache che spezzano l'illusione di purezza. Questi segni, che ricorrono lungo tutta la scultura, suggeriscono l'intromissione dell'inquinamento nell'armonia del mondo naturale, un richiamo a riflettere sul nostro impatto sul cielo, sulle nuvole e sull'aria che ci circonda. L'opera appare come un contrasto tra la morbidezza e la devastazione, una nuvola che non è più simbolo di pace, ma di una bellezza che svanisce sotto il peso del nostro stesso agire.

“MARE IN TEMPESTA”

210cm x 90cm

Totem in acciaio corten con retroilluminazione integrata



Rappresentazione espressiva

L'opera, interamente in metallo, cattura la furia di un oceano in tempesta. Le onde si ergono con forza, modellate da sottili curve di ferro che si intrecciano e si piegano come acque turbinanti. La superficie metallica riflette luci e ombre, accentuando l'intensità del movimento e la potenza dell'acqua in tempesta. Ogni dettaglio, dalla schiuma frangente alle creste delle onde, è scolpito con precisione, dando vita a una sensazione di caos inarrestabile, come se l'oceano stesso fosse intrappolato in un turbine metallico che non conosce tregua.

“IL VIAGGIATORE”

58cm x 42.5cm

Acciaio inox temprato a oro



Rappresentazione espressiva

Su sfondo oro a significare l'età più "luminosa ed aurea" quale l'adolescenza, l'opera tenta di rappresentare la visione del teenager di oggi (sagoma stilizzata al centro): procede nel suo percorso di crescita sentendosi vittima delle molte difficoltà e complicazioni che attribuisce ad altri anziché a se stesso, così rinunciando a vivere pienamente uno dei periodi più belli dell'esistenza.

“RIFLESSO”

45cm x 75cm

Lamina d'acciaio inox temprata a oro con sfondo a specchio



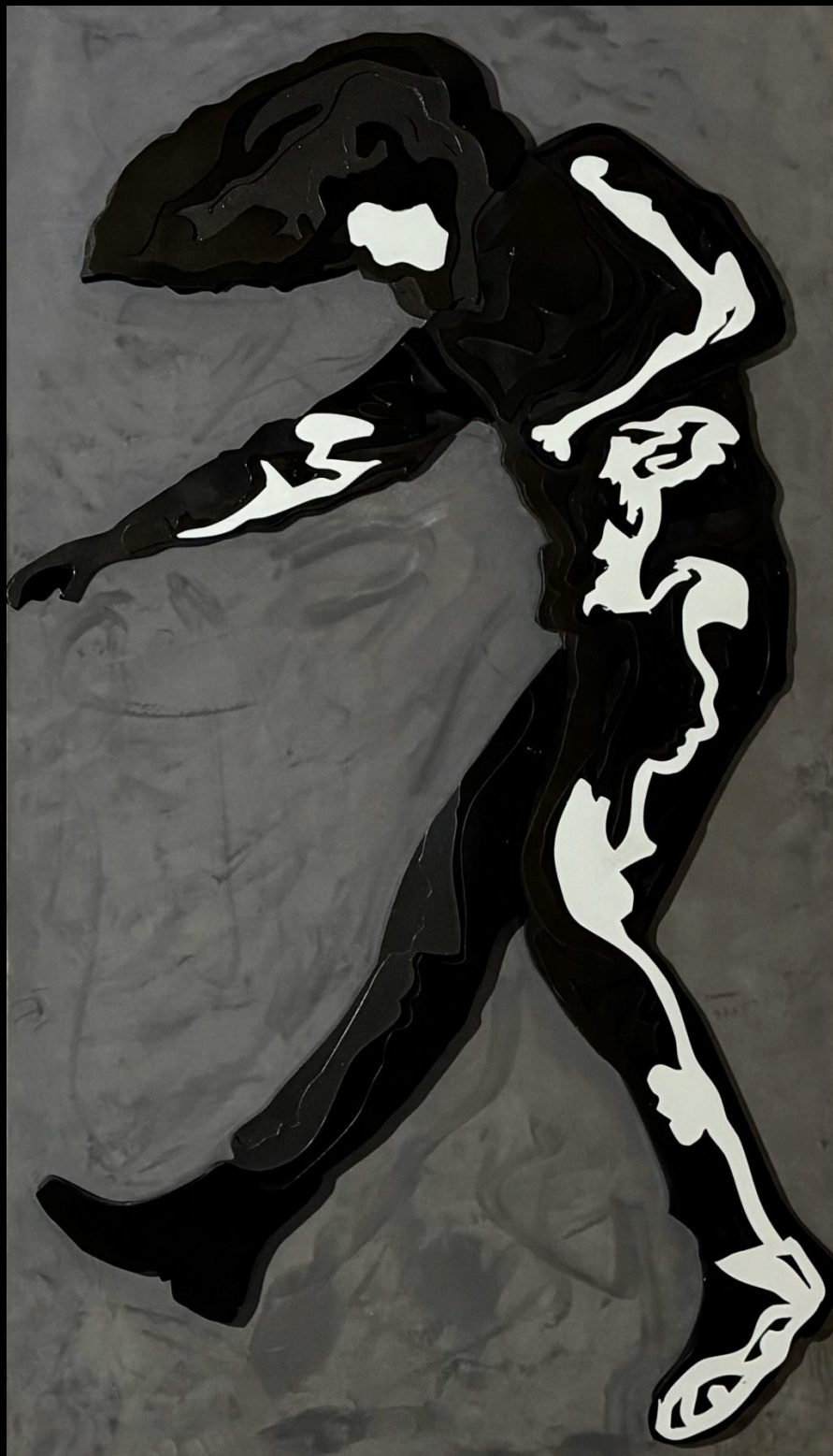
Rappresentazione espressiva

Il quadro, con la sua cornice dorata che riflette la luce in modo quasi abbagliante, presenta un contrasto netto tra lusso e desolazione. Lo sfondo a specchio non è solo un elemento decorativo, ma funge da amplificazione della scena centrale, conferendo un effetto di distorsione e riflessione che crea una sensazione di vuoto e incompiutezza. Al centro, un bambino, piccolo e vulnerabile, si trova immerso in una pozzanghera. L'acqua stagnante riflette la sua immagine, ma è un riflesso contorto, come se la realtà fosse distorta o ingiusta. La pozzanghera rappresenta la miseria, l'umiltà, l'abbandono; la sua esistenza è una condizione di estrema povertà, ma anche di speranza perduta, come se il bambino fosse intrappolato in un circolo vizioso, incapace di emergere. La cornice dorata, simbolo di opulenza, diventa l'emblema dell'ingiustizia sociale e dell'abuso di potere, come se la bellezza superficiale non potesse nascondere la sofferenza che si cela all'interno. La luce riflessa dallo specchio, invece di illuminare la scena in modo chiaro, la fa sembrare irraggiungibile, creando una sensazione di distanza emotiva. Il contrasto tra l'apparente splendore della cornice dorata e la triste realtà del bambino nella pozzanghera ci invita a riflettere sulla disconnessione tra l'apparenza e la verità, sull'abuso delle risorse da parte di chi detiene il potere e sulla disperazione di chi è condannato a vivere in condizioni di miseria.

“IL PENSATORE”

122cm x 75cm

Scultura multistrato, multimateriale composita, su sfondo in tessuto pregiato riflettente



Rappresentazione espressiva

La scultura cattura il momento drammatico e intenso di un uomo, rappresentato in un atto di profonda riflessione che però si trasforma in una spirale di disperazione. Il corpo, scolpito con linee fluide e dettagliate, è parzialmente piegato verso il basso, come se stesse precipitando, in una caduta inesorabile. La testa, inclinata in avanti, suggerisce un pensiero profondo, ma le mani tese e i contorni sfocati del corpo sembrano essere inghiottiti da un vortice di forme astratte che si intrecciano attorno a lui, simboleggiando un abisso di pensieri che lo avvolgono e lo imprigionano.

Le spire di metallo o di materiale scuro, che si intrecciano con il corpo dell'uomo, sembrano dilatarsi e allungarsi verso l'infinito, come se i suoi stessi pensieri lo stessero risucchiando in un baratro psicologico e fisico. La scultura evoca una sensazione di solitudine estrema, un'angoscia crescente, quasi come se il corpo stesse lottando per liberarsi da una morsa incombente che lo trascina verso l'ignoto.

Questa opera fa riferimento esplicito al tragico gesto di chi, l'11 settembre 2001, si trovò costretto a prendere una decisione tragica di fronte all'abisso, un'azione simbolica di disperazione e di ineluttabilità, che riflette tanto il peso dei pensieri quanto la realtà tangibile di una fine tragica. La composizione non è solo una rappresentazione fisica della caduta, ma un'allegoria della lotta interiore, un contrasto tra il pensiero e l'azione, tra la consapevolezza e il destino, tra la mente e la realtà che schiaccia l'individuo.

“IL PECCATO ORIGINALE”

90cm x 70cm

Lamina d'acciaio corten



Rappresentazione espressiva

Il quadro cattura un momento carico di simbolismo e tensione: una mano, forte e decisa, si avvicina a una mela sospesa nell'aria. La mano è scolpita con dettagli intensi, come se ogni piega della pelle e ogni linea della mano raccontassero una storia di desiderio, di scelta e di inevitabilità. La mela, al contrario, appare inquietante nella sua bellezza. La superficie, irregolare e rugosa, sembra quasi incommestibile, distorcendosi in una forma che incarna il concetto di tentazione pericolosa. La sua pelle, che in un'altra situazione sarebbe lucente e invitante, qui assume una qualità repellente, come se racchiudesse al suo interno il germe del peccato, un richiamo a un desiderio che non può essere soddisfatto senza conseguenze. La scena è attraversata da un contrasto netto tra l'attrazione viscerale della mano e l'inquietante natura della mela. La mano, in procinto di afferrare il frutto proibito, è tesa verso l'oggetto del desiderio con una determinazione quasi tragica, ma la rugosità della mela la rende irraggiungibile, simbolo della realtà distorta e dolorosa che si cela dietro l'apparenza di piacere immediato. La luce che illumina la scena è fredda e distante, conferendo un'atmosfera di malinconia e inevitabilità. Il quadro sembra voler comunicare il dramma dell'umanità, un'umanità che, pur conoscendo il pericolo insito nel desiderio, è destinata a cedere al richiamo del peccato. Il tutto rappresenta l'atto originario, il peccato di Adamo ed Eva, dove la scelta di cedere alla tentazione porta inevitabilmente alla perdita dell'innocenza, a una frattura con l'ordine naturale e divino. La mela, nella sua superficie imperfetta, diventa metafora di questa caduta, di una conoscenza che non può essere acquisita senza dolore e senza il peso del rimorso.

“LADY”

80cm x 47cm

Lamina d'acciaio corten



Rappresentazione espressiva

Il quadro cattura un momento di drammatica intensità, in cui una figura femminile cammina solitaria, il corpo proteso in avanti con passo deciso, ma il suo cammino è inesorabilmente ostacolato. La donna è raffigurata di spalle, lasciando intravedere solo la sua silhouette, il che conferisce alla scena una qualità universale, come se potesse rappresentare ogni donna, ogni individuo costretto a subire il peso dell'oppressione. Il suo viso è nascosto, ma una lacrima solitaria scende lungo il collo, simbolo di una sofferenza silenziosa ma profonda. Al centro della sua schiena, però, c'è un elemento di inquietante prepotenza: una mano, robusta e violenta, emerge come un'incrostazione sulla sua pelle, come se fosse parte integrante di lei ma, al contempo, estranea, estrapolata dalla sua libertà. La mano afferra la sua schiena con forza, come un'ombra che la costringe, privandola di ogni autonomia, limitando la sua possibilità di movimento e di espressione. La sensazione di possesso è palpabile, e l'elemento di forza sembra lacerare la sua figura, come se l'atto di possederla fosse, in sé, dannoso e distruttivo. La lacrima che scende dalla sua testa è l'elemento più delicato ma anche il più potente del quadro. Essa rappresenta la frustrazione e la tristezza di chi vede la propria idea di libertà distrutta, un sogno infranto sotto il peso di forze esterne che non lasciano scampo. La tristezza non è solo un'emozione di perdita, ma un'eco della consapevolezza che qualcosa di fondamentale e irripetibile sta svanendo: la libertà di scegliere, di essere, di camminare senza catene. Nel contesto del quadro, la donna sembra camminare verso un futuro incerto, ma il possesso sulla sua schiena e la lacrima che scivola lentamente ci parlano della lotta contro il controllo, della frustrazione di chi vede la propria autonomia erosa. La figura femminile, pur proseguendo il suo cammino, è intrappolata in un destino di subordinazione che ne soffoca l'essenza, segnando la fine di un'idea di libertà. Infine, un dettaglio sovrasta l'opera... forse il palmo insanguinato di colei che non riuscì a sfuggire a quella mano implacabile.

“TORMENTO”

50cm x 70cm

Lamina d'acciaio corten



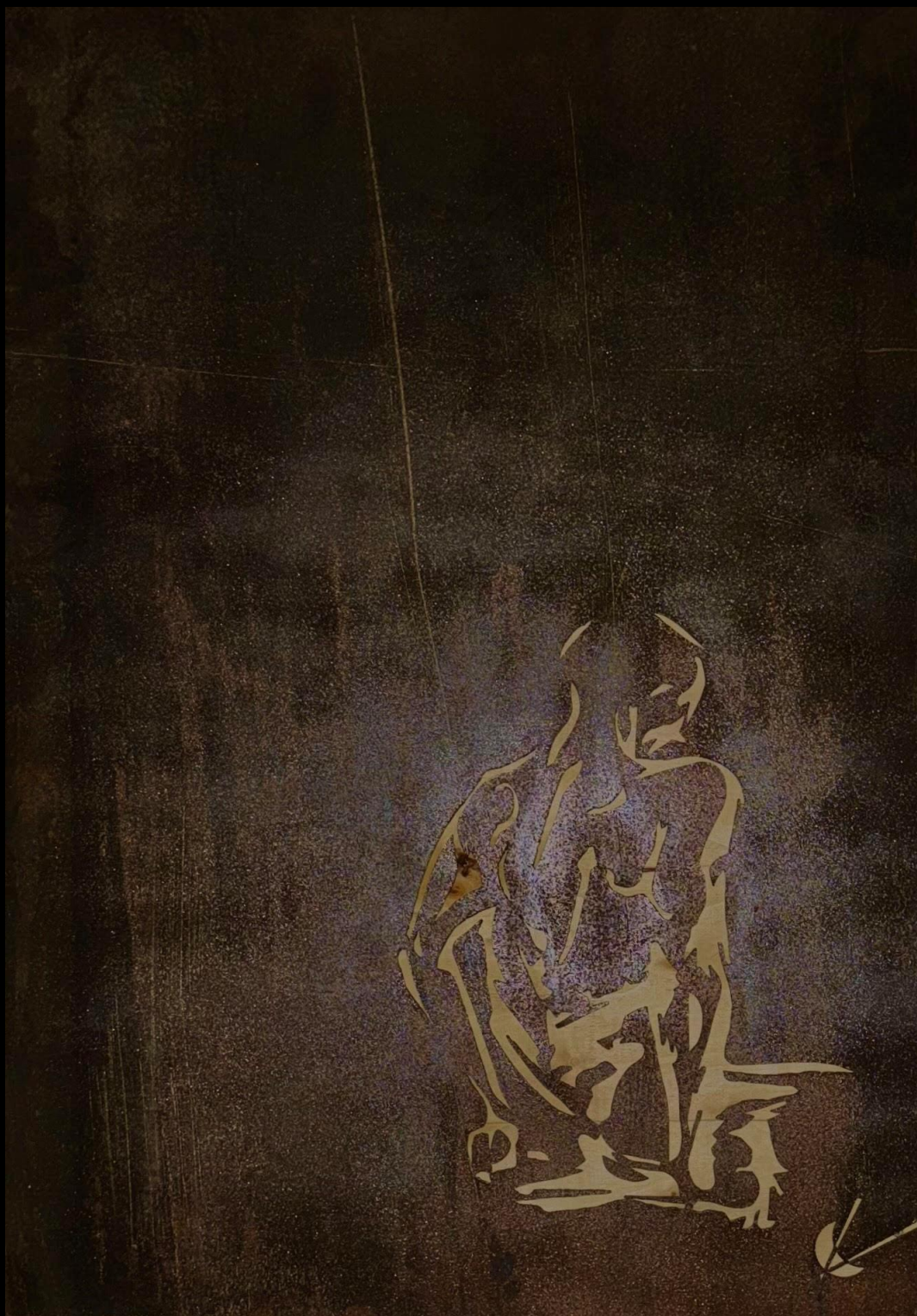
Rappresentazione espressiva

Il quadro ritrae un uomo rannicchiato, avvolto in veli sottili che sembrano quasi fondersi con il suo corpo, come se fossero parte della sua sofferenza. I tessuti trasparenti e drappeggiati ne celano parzialmente la figura, ma la postura curva e contratta esprime chiaramente un tormento interiore profondo. La luce che filtra attraverso i veli accentua la sua vulnerabilità, mentre le pieghe dei tessuti creano ombre che sembrano inghiottirlo, simboleggiando l'angoscia e la disperazione che lo avvolgono, come un peso insopportabile. L'uomo, pur cercando di nascondersi, è intrappolato in un conflitto interiore che lo rende fragile e impotente.

“ESPIAZIONE”

65cm x 90cm

L'amina d'acciaio corten



Rappresentazione espressiva

Il quadro rappresenta un uomo intrappolato in un'atmosfera di solitudine e riflessione profonda, simbolo del suo pentimento. La sua figura, avvolta da ombre e colori scuri, è circondata da elementi che richiamano la sofferenza e la consapevolezza del danno che ha causato. La sua postura è introspettiva, come se cercasse di confrontarsi con la propria anima, mentre il viso, parzialmente nascosto, rivela una lotta interiore. In uno spazio che sembra chiudersi intorno a lui, ogni tratto e ogni dettaglio visivo suggerisce l'intensificarsi della sua espiazione, un cammino solitario verso la redenzione. Le linee, strette e convergenti, accentuano il senso di isolamento e di chiusura in sé, mentre la luce che filtra in modo tenue rappresenta la speranza di un possibile riscatto, ma solo attraverso la piena accettazione del suo errore.

Tabella prezzi

“Nonno” - 10'000 euro

“Espiazione” -2'000 euro

“L'abbraccio” - 7'000 euro

“Tormento” .2'000 euro

“Io” - 5'000 euro

“il pensatore” - 13'000 euro

“Il gioco” - 7'000 euro

“Lady” - 2'000 euro

“Senza branco” - 5'500 euro

“Volti di Venezia” - 7'000 euro

“La ballerina” - 10'000 euro

“La caccia” - 5'500 euro

“Peccato originale” - 3'000 euro

“Orsa maggiore” - 7'000 euro

“Mare in tempesta” - 7'000 euro

“Nuvola” - 2'500 euro

“Riflesso” - 5'000 euro

“Il viaggiatore” - 5'500